

«Urgente una riforma degli 'ammortizzatori' e delle politiche attive»

La Uil delinea il percorso da seguire

E l'Ance conferma la possibile espansione dell'edilizia

GROSSETO

Per la Uil di Grosseto sono principalmente tre le cause che potrebbero aver determinato il fenomeno della mancanza di lavoratori stagionali alla partenza della stagione estiva. «Il trasferimento di personale dalla nostra provincia verso altre province o regioni più attrattive dal punto di vista occupazionale – dicono dalla Uil – Oppure il trasferimento di addetti stagionali che si sono spostati in settori diversi quali quello agricolo ed edilizia poiché questi garantivano maggior continuità occupazionale durante la pandemia. Per ultimo c'è il richiamo degli ammortizzatori

sociali e delle misure di sostegno al reddito come il Reddito di emergenza e il reddito di cittadinanza. C'è il forte rischio che molte persone siano tentate di lavorare in nero per non perdere i sussidi e portare comunque a casa un reddito decente per vivere, vista anche l'incertezza che si vive sulla continuità lavorativa. Come Uil riteniamo determinante proseguire con il blocco dei licenziamenti, riformare gli ammortizzatori sociali e soprattutto ripensare le politiche attive».

Secondo Mauro Carri, direttore di Ance Grosseto, l'associazione dei costruttori edili, questo travaso verso l'edilizia ancora non si è registrato. «Siamo in attesa – dice Carri – di una lieve e costante ripresa. Cominciamo ad avere bisogno di manodopera qualificata che ora il mercato non offre. Siamo di fronte a un periodo importante, collegamento al consolidamento delle agevolazioni fiscali per ristrutturazioni ed efficientamento energetico e alle ricadute territoriali del Recovery Fund».

